



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

CAI Cantù

MARIO PROVENGHI



Venerdì 14 aprile, si è tenuta l'annuale Assemblea della nostra sezione.

Il Bilancio complessivo è stato molto lusinghiero: Abbiamo riscontrato un sostanziale aumento dei soci tesserati e abbiamo avuto una buona risposta nei confronti delle tradizionali attività estive/invernali ormai consolidate (dopo il buio periodo del lockdown). Particolarmente positivo il riscontro dei soci in merito all'attività che abbiamo promosso con la palestra **Vertical Block** per promuovere l'**arrampicata rivolta ai soci giovani e giovanissimi** e, nell'ambito della "**montagna-terapia**" i corsi di ginnastica e nordic walking rivolti ai malati di Parkinson, **in collaborazione con l'Ordine dei medici di Como**. Infine, dopo aver votato il bilancio in attivo (segno che quando si lavora bene i risultati premiano) sono emerse alcune serie e preoccupanti perplessità nell'ambito dell'operazione di riqualificazione del Parco dove è collocata la nostra sede.

Perplessità che avevamo già evidenziato al Sindaco e all'Assessore ai lavori pubblici.

Eravamo contrari sia all'abbattimento del **platano centenario**, che si affacciava sulla via Dante, per fare posteggi, che alla decisione di ricavare i bagni pubblici (**Latrine**), nella storica palazzina dove abbiamo (in affitto) la sede. Una soluzione alternativa, meno impattante e più funzionale, si poteva senz'altro trovare.

Il cinque maggio, Ei fu.

Al Parco Argenti, un platano secolare, Monumento della Natura, è stato sacrificato con l'utilizzo di una motosega.

Questo il primo atto della riqualificazione del parco! Non posso tacere questo atto violento. Sono profondamente amareggiato.

"Anche se Voi vi credete assolti siete per sempre coinvolti"

(Fabrizio De Andrè)



LATTONEDIL



Corso CAI Sci di Fondo 2023

... ovvero Pinocchi e sciolina

ELENA PATANELLA

Durante le vacanze natalizie, mentre ero alla ricerca di itinerari per nuove passeggiate, mi sono imbattuta casualmente nel sito del CAI Cantù. Ho qui trovato una serie di interessanti informazioni e soprattutto iniziative, escursioni, corsi di vario tipo che mi hanno fatto subito pensare al CAI come ad una vivace e viva realtà territoriale. Dopo aver lanciato -quasi per scherzo- l'idea di imparare a sciare al mio ragazzo, a mia sorella Serena ed al suo compagno Fabrizio abbiamo infine insieme deciso di iscriverci al corso di sci di fondo organizzato dal CAI, scommettendo su chi di noi sarebbe caduto più volte!

Al di là della sfida del corso di sci, ciascuno di noi era entusiasta e aperto all'opportunità di conoscere nuove persone (magari imbranate come noi, oppure giganti della montagna!), imparare un nuovo sport

in allegria, stare a contatto con la natura, ammirare luoghi innevati, respirare all'aria aperta godendo del paesaggio poco antropizzato... e così è stato!

Devo ammettere che l'aspetto più ostico del corso è stata la sveglia presto per i ritrovi della domenica mattina alle 6,30 / 7... tuttavia ne è valsa la pena ad ogni escursione. L'uscita a Celerina, Cogne, Riale, Gressoney, Dobbiasco, i caffè del buongiorno in autogrill, nuove amicizie con i corsisti principianti e gli esperti sciatori, le merende di fine pomeriggio tra risate, canti di montagna e auguri di buon compleanno, le prime abbronzature... e poi il gergo tecnico della montagna. La sciolina!! E' questo il primo termine tecnico che ho imparato nella lezione numero 1 di sci di fondo con il Maestro Francesco delle Grazie. L'arte dello sciolinare consiste nell'applicare alla soletta degli sci una sostanza (la sciolina, appunto)



per consentire un miglior scivolamento sulla neve; non è un'operazione così immediata, come ingenuamente credevo, perché bisogna tener conto della temperatura della neve e di alcuni altri fattori. Io sarò sempre grata agli esperti amici "fondisti" dei CAI che mi hanno aiutata a compiere la delicata fase della sciolinatura prima di ogni lezione, fondamentalmente perché con la sciolina i miei sci hanno "frenato" e io ho potuto, curva dopo curva e discesa dopo salita, evitare di cadere in varie occasioni...!

E' stata poi la volta dello spazzaneve, il passo alternato, il passo con spinta, l'uscita dal binario e, lezione dopo lezione, imparando dai propri errori e facendo esperienza sulle piste, tutti i principianti come me hanno col tempo familiarizzato e appreso altre tecniche, sempre grazie all'immane pazienza, alla vigile supervisione, ai sapienti nonché spiritosi consigli ("Pinocchioooo, piega le ginocchia!!") del maestro di sci Francesco.

Grazie al CAI, grazie al Maestro, grazie agli amici corsisti Amedeo, Alessia, Francesco, Daniele, Serena, Fabrizio, grazie a tutti i compagni di avventure perché mi hanno fatto appassionare a questo sport. Ci vediamo sulle piste nella prossima stagione sciistica!!



 **TOMASELLA**
Installazione impianti termosantari civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

Rag. Fabio Frigerio
Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it


BANCA GENERALI
Financial Planner
EFA EFA European Financial Advisor

GENERALI
Sub-agente assicurazioni

DinoMARZORATI s.r.l.
costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

Presciistica

Corso utile e divertente

FEDERICO

Quest'anno, complice l'età che avanza e memore del fatto che sciare senza preparazione mi è costato la frattura di un malleolo 3 anni fa, ho deciso di frequentare, per la prima volta nella mia vita, un corso di ginnastica presciistica.

Ad Ottobre mi sono guardato un po' giro e ho visto che di lì a poco sarebbe partito un corso organizzato dal CAI di Cantù'.

Ho colto la palla al balzo e devo dire di aver azzeccato la scelta!

Essendo la prima volta, non sapevo cosa aspettarmi, ma devo ammettere che questo giorno alla settimana (il corso era organizzato su 2 giorni, ma per impegni concorrenti io ho scelto l'opzione giorno singolo) mi ha permesso di arrivare molto preparato all'inizio della stagione e di mantenere un ottimo stato di forma



per tutto il periodo: è la prima volta in anni che riesco a sciare tutto il giorno senza mai soffrire di affaticamento alle gambe!!!

Assolutamente il modo migliore per godersi una giornata sulla neve e perciò obiettivo raggiunto!!!

Parallelamente, e questo non è certo un aspetto meno importante, ho avuto modo di conoscere gente simpatica e genuina. Onestamente, non avevo dubbi: capita sempre quando si incontrano persone che, come me, condividono l'amore e la passione

per la montagna!

Una menzione particolare per il nostro istruttore Marco che è evidentemente molto preparato e che, alternando sessioni dure con altre più divertenti, come quelle con la palla, ha sempre mantenuto alto l'entusiasmo di tutti i partecipanti!!

Potrei sbagliarmi ma non mi sembra di aver visto defezioni durante il corso!

Sicuramente un'esperienza da ripetere nella prossima stagione!

Buona montagna a tutti!

Uscita col Vertical Block

Futuri arrampicatori in parete

ALESSIA COLOMBO

Ciao a tutti, Sono Alessia, dopo tanto tempo che non scrivo articoli, ho deciso di raccontarvi una giornata al Sasso d'Erba con giovani scalatori e lo staff del Vertical Block. Al mattino del 5 marzo, noi dello staff ci siamo trovati in palestra per decidere gli ultimi dettagli della giornata, con lo scopo di regalare a ognuno di loro una piacevole esperienza in mezzo alla natura.

Alle nove, ci siamo incontrati con i due corsi alla Trattoria Glicine a Erba, per raggiungere tutti insieme la destinazione. Io e il gruppo base ci siamo fermati al Sasso Muschiato, invece il gruppo avanzato hanno proseguito verso il Sasso d'Erba. I ragazzi, dopo aver indossato le protezioni, hanno esplorato tutte le vie con l'obiettivo di arrivare in alto come se toccassero il cielo con un dito. Alcuni ragazzi avevano qualche difficoltà, tra cui la paura dell'altezza ma, con alcuni consigli e un po' di incoraggiamento sono riusciti a raggiungere la meta. Dopo due ore, abbiamo "smontato" tutto e ci siamo incamminati verso casa con futuri arrampicatori e con la speranza che continuano a praticare questo bellissimo sport.



STUDIO FRIGERIO CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI
STUDIO FRIGERIO E SECCHI COMMERCIALISTI REVISORI

Viale Madonna 7 - Cantù (CO)
tel: 03170761

Via C. Ferrari 3/5 - Cesano Maderno (MB)
tel: 0362551097

www.studiofrigerio.com

fresart

Fresart snc di Frigerio Claudio & figli

INCISIONE
TRAFORATURA
FRESATURA METALLI
TAGLIO WATERJET
5 ASSI

Via Paganella, 2
22063 Cantù (CO)
Tel. e Fax 031 710640
www.fresart-italia.com
info@fresart-italia.com



Alcune salite dei nostri alpinisti

Cascate di ghiaccio

LUIGINO TOMASELLA (EXY)

Chiudere la porta e lasciarsi dietro tutto, non l'avete mai fatto? Ci vuole un bel coraggio mi direte, sei proprio un bel egoista!!! È vero, però ogni tanto ci sta. Il distacco da tutti, dalla routine quotidiana, ti fa capire quello che sei, dove vuoi arrivare senza tanti trucchi. Non devi far vedere niente a nessuno, non è una sfida con te stesso, ma un voler star bene con se stessi. Quando vado in montagna cerco sempre di godermi appieno le emozioni e l'adrenalina che va crescendo. Per me l'inverno è il periodo migliore per provare ad essere se stessi senza tanti compromessi. Le Cascate di ghiaccio sono un mondo verticale affascinante, delle sculture uniche. Guardandole sembra che il mondo si sia fermato, per riposare per riprendere le forze dopo un'estate frenetica. Poterle salire è un qualcosa di magico unico nel suo genere.

Percorrere una via che ti porta in cima a una montagna ha il suo fascino, la sua bellezza, non lo definisco uno sport ma una passione, un'unione tra te, l'ambiente, la natura. Scalare una cascata di ghiaccio è diverso, è un andare contro corrente, se si pensa che il ghiaccio è scivoloso duro precario ci stai alla larga senza tanti problemi, io la definisco una disciplina a sé. Devi fidarti del ghiaccio, conoscerlo, gli attrezzi sono fondamentali, ma ancor più importante è saperli usare, ci vuole poco per farsi male. Spesso si litiga con gli attrezzi, con le viti che non entrano nel ghiaccio, sei lì appeso a una piccozza, spero che i ramponi non escano, con l'altra mano devi staccare la vite da l'imbrago, poi inevitabilmente il guanto si incastra nella chiusura del moschettone, qualche imprecazione parte, ma alla fine ce la fai a staccarla e inserirla nel ghiaccio, rinvii e tiri un sospiro di sollievo! E quando ti fai una doccia perché la parte alta prende il sole? Lì sei proprio fregato, sentire il rigagnolo di acqua sulla schiena tra la pelle e la maglietta ultra termica, devi solo sperare di essere all'ultimo tiro, almeno poi ti cambierai. Pensate: "Tu sei fuori!" No, tutto questo significa vivere, è emozione, libertà, niente di più.

A gennaio decidiamo di andare in val Febbraio, la meta è il Terzo Salto del Nido: una cascata di 200 m. Ci



avviciniamo silenziosi, Fede non dà l'impressione di essere entusiasta, in effetti lui è più portato per la roccia. Spiccozzata dopo spiccozzata, chiodo dopo chiodo arriviamo in cima, Fede è stanco ma soddisfatto. Passa una settimana e via ancora nella stessa valle, questa volta saliamo la cascata a destra di Borghetto. Arriviamo all'attacco della cascata, il ghiaccio non è il massimo ma decidiamo ugualmente di provare e decidere tiro dopo tiro. La salita procede bene, un bel 4° grado sostenuto, anche Roberto nostro compagno di salita si diverte non poco. Arriviamo nel canale finale, dove si trova l'ultimo salto di circa 40 m, vediamo che prende il sole in pieno e scende acqua, decidiamo di non farlo, siamo ugualmente soddisfatti, e ci prepariamo per scendere in corda doppia. Ahimè al recupero dell'ultima doppia, la corda si blocca non scorre, no!!! Tira, tira si sblocca, subito ci accorgiamo che in un punto si è rovinata la calza esterna cavoli che sfiga!!! È nuova, che nervoso!!!! Ritornando sul sentiero discutiamo riguardo alla scalata appena fatta e alla rinuncia a causa delle nostre

valutazioni del ghiaccio, impressioni fondamentali che ti fanno capire la complessità di questo sport cercando di sbagliare il meno possibile. Albigna verso il passo del Maloja, un posto freddo dove ci si può divertire scalando su ghiaccio. L'idea è puntare alla candela della rampa: una cascata di circa 200 m, con un candelone di 30 m valutato di 5+. Salita impegnativa, tra l'altro in questi ultimi giorni le temperature si sono alzate, comunque io, Fede con Roberto e Marco vogliamo provarci ci sentiamo pronti. L'avvicinamento è più veloce del previsto, c'è poca neve nel letto del fiume, arrivati alla base ci prepariamo, guardiamo le condizioni, e confrontandoci decidiamo di fare il primo tiro di 55 m, poi alla base della candela valuteremo.

Parto io dopo qualche metro il ghiaccio diventa sempre più verticale fino ad arrivare a 85/90 gradi, mi sento bene, un po' teso, ma controllato e concentrato, riesco a mettere i chiodi senza far fatica, tutto questo è bellissimo, sensazioni uniche, guardo verso il basso e vedo

continua a pag. 5

Imola-Faenza (7-10 aprile 2023)

Via dei Gessi e dei Calanchi

FRANCA ZANFRINI

L'intero itinerario della «Via dei Gessi e dei Calanchi» si sviluppa su una lunghezza di circa 100 Km, va da Bologna a Faenza e me ne ha parlato una coppia di Modena lo scorso anno, mentre percorrevo il Cammino Materano. Come è mia abitudine, appena tornata mi sono documentata con guida, cartina e mi sono detta: si può fare!

In realtà poi trovare 7 giorni per percorrerla interamente non risulta sempre facile, organizzarla in autonomia richiede comunque tempo, impegno e non bisogna sottovalutare le inevitabili incognite che si potrebbero presentare lungo il percorso. Ho deciso quindi di trovare una soluzione diversa e sbirciando tra i programmi proposti da Trekking Italia, ho scoperto che la sezione di Bologna organizzava un trekking di 4 giorni proprio in quelle zone e mi sono iscritta. Ritrovo alla stazione di Bologna, treno per Imola e poi... pronti via! Sono state giornate di tempo buono (solo poche gocce di pioggia in un tratto agevole che ci ha permesso addirittura di utilizzare gli ombrelli), in ottima compagnia e con una guida competente e determinata.

Il tratto da me percorso della Via dei Gessi e dei Calanchi attraversa l'area protetta del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, una zona caratterizzata da valli fluviali e montagne di modesta altitudine (non so nemmeno se sia corretto chiamarle montagne, il punto più alto che abbiamo toccato è stato



il Monte Mauro di 515 metri !!!) Le tappe comunque sono un continuo sali scendi, quindi i dislivelli non sono insignificanti e le caratteristiche del terreno possono rendere la traversata mediamente impegnativa. Se devo essere sincera di questo trekking ho preferito la parte dei calanchi rispetto a quella dei gessi che è stata al di sotto delle mie aspettative.

Interessante l'ormai abbandonato Borgo dei Crivellari che sta cercando di riprendere vita grazie alla recente ristrutturazione di alcuni edifici da parte di privati. Un tempo qui viveva una comunità che, oltre alle abitazioni costruite ovviamente da blocchi di gesso uniti fra loro usando gesso cotto, aveva anche una scuola e una chiesa. Brisighella, che si raggiunge alla fine della terza tappa attraversando i suoi uliveti, è una graziosa citta-

dina all'interno della quale non ci si può esimere dal percorrere la Via degli Asini, un antico camminamento di ronda, in seguito coperto e inglobato nelle abitazioni.

La Via deve il suo nome al periodo in cui il quartiere era abitato dai birocciai che trasportavano con gli asini il gesso dalle cave al paese. Lasciata Brisighella, ecco aprirsi la zona dei calanchi che si risale con molta attenzione a causa di qualche breve passaggio esposto, ma che è quella che ho preferito. L'arrivo in Piazza del Popolo a Faenza chiude questa esperienza in compagnia di persone nuove che magari mi capiterà di incontrare nuovamente lungo altri sentieri o cammini.

P.S.: ho sempre parlato al singolare, ma in realtà Gianna era con me e ha assecondato la mia curiosità di visitare queste zone. A lei quindi il mio sincero grazie.

continua da pag. 4

Fede che è già partito, scambio qualche parola, poi riparto e guardando verso l'alto vedo la candela sempre più grande, imponente, mi immagino già lì appeso a tribolare sulla sua verticalità. Esco dal tiro preparo subito la sosta con due viti da ghiaccio, mi assicuro recupero la corda rimasta, pizzo la piastrina per assicurare Roby e gli dico di partire. Sta arrivando anche Fede, vedo che dalla candela scende un bel po' d'acqua, non sarebbe un gran problema, se alla base non ci fossero due belle crepe in orizzontale che richiamano chiaramente un assestamento a causa delle temperature. Arriva Fede e subito dopo si sentono

due assestamenti con un boato sordo e bello forte. Nel frattempo arriva Roby e poi anche Marco. Ora dobbiamo decidere che fare.

Caspita essere lì sotto e rinunciare mi gira non poco, tuttavia decido di fare dietro front, se fossimo stati in due, forse si poteva provare, ma in quattro no, non sarei tranquillo, siamo troppi.

Poco male si vede che non era il momento.

Penso che muoversi in inverno sulle Montagne sia la vera essenza del termine Alpinismo. L'Alta montagna non si abbassa per essere compiacente con l'alpinista, ma eleva chi la vuol conoscere.



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

**Bianchi Donato & Cipolla Alberto
& Brambilla Marco snc**

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

L'Oasi delle Delizie

FRUTTA E VERDURA FRESCA
tutti i giorni direttamente dal mercato ortofrutticolo
PRODOTTI TIPICI
CONSEGNA A DOMICILIO
PREPARAZIONI SU RICHIESTA

Tel. 031-4138324

Via Uberto da Canturio, 10 - 22063 CANTU'

C.A.I. sottosezione di Figino Serenza

Il passato sotto i nostri piedi

LAURA LEONI

Quante volte abbiamo percorso i sentieri che conosciamo da sempre e a poca distanza da casa. Percorsi condivisi con altri o solo con i nostri pensieri, ma sempre felici di riscoprirli. Salire all'Alpe del Vicerè, al monte Bollettone o alla capanna Mara, camminare verso il Buco del Piombo dalla val Bova, percorrere la val Ravella lungo il sentiero geologico per raggiungere la S.E.V., oppure partire da Civate per arrivare a San Pietro al Monte o in cima al Cornizolo.

Abbiamo camminato e osservato, sorpresi di come la natura sia rimasta ancora, e speriamo per molto, padrona di questi posti. Abbiamo guardato sempre avanti su questi sentieri, colmando con i nostri passi la distanza che ci separava dalla meta; a volte abbiamo puntato lo sguardo in alto per vedere il cielo, il volo di qualche uccello o per paura di un improvviso cambio meteorologico. Sempre siamo stati vicini al nostro passato o lo abbiamo calpestato ... forse senza rendercene conto!

La preistoria e la storia si sono susseguite lasciando tracce indelebili,



anche se non sempre per noi identificabili! Molte di queste tracce sono conservate nel Museo Civico Archeologico di Erba: un piccolo gioiello, diretto dalla Conservatrice Dott.ssa Clelia Orsenigo, che merita certamente una visita. Nelle sue sale ci sono testimonianze di questo territorio che ci permettono di comprenderlo meglio e di valorizzarlo. Nel Museo troviamo materiale proveniente dall'Alta Brianza e dal Triangolo Lariano. Vi sono reperti preistorici e protostorici come un palo di palafitta del Neolitico proveniente dal lago di Pusiano, punte di freccia e strumenti litici del Paleolitico, reperti paleonto-

logici come resti di orso delle caverne trovati al Buco del Piombo e ammoniti provenienti dall'Alpe Turati. In altre sale sono poi raccolti materiali dell'età Moderna, del Medioevo, dell'età tardo-antica e dell'età Romana, senza dimenticare la presenza nel cortile del Museo di alcuni massi avelli (massi erratici scavati con funzione di sepoltura). Scopriamo così di camminare in un territorio che ha conservato testimonianze insospettabili e preziose!

Ogni passo sarà per noi ulteriore consapevolezza del valore del passato.

Museo Civico - Erba



Lappa
PASTICCERIA

CREMNAGO DI INVERIGO
Via XI Febbraio, 11/13 - Tel. 031 699529
pasticceriazappa@gmail.com
seguici su Facebook

TECNOGRAFICA

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA

22063 CANTÙ - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

TECNOGRAFICA snc
di Molteni e Riva
info@tecnograficacantu.it

ING. GABRIELE CAPPELLETTI
STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE

Via XI Febbraio, 24/B | 22063 Cantù (Co)
Tel. / Fax: +39 031 35.15.593
email: cappelletti@ingcappelletti.it
www.ingcappelletti.it

La NatuRADice ...

Le carnivore di Montagna

MASSIMILIANO RADICE

Ho sempre immaginato le piante carnivore come una specie esotica, rinvenibile solo in realtà lontane, come le calde foreste tropicali. Luoghi brulicanti di numerosi insetti che per loro devono apparire come pasti succulenti. Sono rimasto molto sorpreso quando ho scoperto che, in realtà, non bisogna andare poi così lontano dalle nostre zone per trovare qualcuna di queste piantine: sulle nostre montagne, infatti, in prossimità di zone ombrose e abbastanza umide, luoghi come cavità o vicino a sorgenti, è possibile trovare quelle del genere *Pinguicola*, soprattutto *Pinguicola alpina*. Quando si cammina vicino a loro è quasi impossibile non riconoscerle: alla base hanno vispe foglie verdi disposte a guisa di rosetta, dalla forma triangolare allungata con i bordi più o meno arricciati, curvi su loro stessi. Sopra di loro si innalza un lungo stelo, al cui apice si trova il fiore, che può assumere diverse forme e colori a seconda della specie. Queste piante hanno foglie particolari, caratterizzate dalla presenza di ghiandole in grado di secernere sostanze vischiose che intrappolano i malcapitati insetti,



attratti da ciò che sembrava essere un velo d'acqua presente sulle foglie. La digestione del pesante pasto è garantita dall'intervento di potenti ghiandole, tanto più stimolate quanto più l'insetto cerca di divincolarsi dalla stretta mortale. Inoltre, la fuga dall'ingegnosa trappola è resa ancora più difficile dai bordi arricciati delle foglie, che via via si chiudono su loro stesse al segnale che qualcuno è

rimasto appiccicato. La crudele dieta di questa pianta che si delizia divorando dei poveri insetti non è da considerarsi come una scelta alimentare controcorrente rispetto alle loro simili, ma semplicemente una strategia per sopperire alla penuria di elementi nutritivi dell'ambiente in cui crescono: esse, infatti, ricavano l'azoto necessario per la crescita dalla digestione delle proteine degli insetti catturati. Alcuni lettori potrebbero chiedersi se, così facendo, la riproduzione di queste piante non ne risulterebbe ostacolata, dal momento che potenzialmente potrebbero nutrirsi dei loro stessi agenti impollinatori... in realtà, anche a questo la natura ha pensato. Il fiore è portato all'estremità di un lungo stelo, che permette a chi lo visita con scopi riproduttivi di stare ben al di sopra della pericolosa trappola e lontano dal rischio di rimanervi imprigionato: è sempre motivo di grande stupore constatare che nel mondo vegetale tutto ciò che osserviamo a livello strutturale ha in realtà poi una spiegazione funzionale, magari non sempre immediata ma sicuramente d'invidiabile ingegnosit .



Labor Project[®]
consulenza operativa per l'impresa

GI **GASTRONOMIA
TROMBETTA**



Via Milano 21
22063 Cantu'
Tel. 031 714577



MOSCONI

Filatelia Classica - Storia Postale - Once argento
Monete area Euro - Materiale Filatelico e Numismatico

Si riceve su appuntamento presso lo studio in
via Alcide de Gasperi 11-F
Figino Serezza (Como)

cell. 3473236264 | www.luigimosconi.it



Montagne: spunti poetici

“Gli alberi ci nutrono e ci riparano, ci ispirano e ci curano. In un mondo alle prese con la scomparsa della foresta amazzonica e l’aggravarsi della emergenza climatica, proteggiamo queste creature primordiali da cui dipende il futuro del pianeta”

Paul Smith

Gruppo escursionisti

Nuova stagione: prima uscita

ERNESTO FARINA

Iscritto da poco alla sezione, decido con mia moglie Elena di partecipare. Si parte all'alba di domenica 16 Aprile, siamo in tanti distribuiti su due pullman, del resto la meta è intrigante... infatti, dopo circa tre ore di viaggio arriviamo sulla costa ligure e appena dal pullman si intravede il mare, almeno sul numero 2 dove eravamo noi..., parte l'applauso. Presi gli zaini ci si incammina sul



lungo mare di Lerici per poi prendere un sentiero a mezza costa che ci condurrà al piccolo borgo di Tellaro, di fianco a noi, lungo il cammino, lo splendido scenario del Golfo dei Poeti. Verso l'ora di pranzo arriviamo al borgo dove ad attenderci nella piazzetta troviamo una focacceria che viene presa letteralmente d'assalto un po' da tutti, del resto anche la bocca vuole la sua parte..., dopo aver pranzato e dato uno sguardo agli scorci panoramici che abbiamo davanti agli occhi riprendiamo il

sentiero che ci riporterà al punto di partenza.

Tornati in quel di Lerici ci sta anche una bella "pucciata" di piedi sul bagnasciuga nella spiaggia antistante, per poi ricongiungerci con il resto del gruppo per il rientro, con gli occhi pieni della bellezza del panorama visto, felici della bella giornata trascorsa in compagnia e, come diceva una famosa canzone, rigenerati perchè.....sarà colpa del mare, del sole e del mare.....alla prossima..... ciao a tutti !!



Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)
 Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)
 Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75
 Fax 031 69 21 67
 P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com

www.autoservizicattaneo.com



teatrosantedodoro.it

Ai soci CAI in regola con il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli